

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)

2017

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno VII - N. 4-5



SANTITÀ! BENVENUTO IN TERRA DI LIGURIA!



LA DIREZIONE DEL PERIODICO "I RAPALLIN", ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI ANTIGHI, A NOME DELLA SUA COMPONENTE SOCIALE E FACENDOSI INTERPRETE DEL SENTIMENTO DEI NUMEROSI FEDELI DI RAPALLO CHE, PER MOTIVI VARI (MALATTIA, ETÀ, LAVORO, STUDIO OD ALTRO), SONO IMPEDITI DI UNIRSI ALLE MOLTITUDINI CHE CONVERRANNO A GENOVA PER ACCOGLIERLA ED AVERE IL PRIVILEGIO DI ASCOLTARLA,

LE PORGE IL DEFERENTE BENVENUTO E FA AUSPICI

AFFINCHÉ IL SOGNO, NUTRITO DA TEMPO DA TANTI DEI SUDDETTI CONCITTADINI, DI POTER AVERE IL DONO DI UNA VISITA DEL PAPA NELLA LORO CITTÀ, PER ASCOLTARE, DA VICINO, LA SUA PAROLA DI SPIRITUALITÀ E CONFORTO, POSSA AVVERARSI.

QUESTO SOGNO INDURREBBE ADDIRITTURA A CONFIDARE IN UN RITORNO DI SUA SANTITÀ IN LIGURIA IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA, NEL MESE DI OTTOBRE 2018, DEI NOVECENTO ANNI DALLA CONSACRAZIONE DELLA CATTEDRALE DI SAN LORENZO A GENOVA E DELLA BASILICA DI RAPALLO DA PARTE DEL PAPA GELASIO II.

MA POICHÉ, PER CORONARE IL SOGNO, È IMPRESCINDIBILE PURE LA CONDIVISIONE DI SUA EMINENZA IL CARDINALE DI GENOVA E DI SUA ECCELLENZA IL VESCOVO DIOCESANO DI CHIAVARI, ANCHE IN LORO SI RIPONGONO FIDUCIA E SPERANZA

IL RITRATTO DI ARTURO FERRETTO (1867-1928)

DESCRITTO 50 ANNI FA DALLO STORICO PIERLUIGI BENATTI PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA

Quarta e ultima parte

Ma il Ferretto, oltre al settimanale contribuito di notizie al periodico rapallense, non mancò di dare alle stampe altri saggi d'importanza straordinaria. Troppo lungo sarebbe qui voler riportare l'elenco di queste sue fatiche che abbracciano un periodo di oltre diciotto anni.

Ricorderemo soltanto quello studio su *Savona nella storia e nell'arte* che egli dedicò a S.E. Paolo Boselli, Presidente della Deputazione di Storia Patria di Torino, della quale era stato eletto nell'aprile del 1910 socio ordinario e la pubblicazione *Rapallo e la sua chiesa* del 1925, che riportava il testo d'un'altra sua conferenza tenuta nell'ottobre dell'anno precedente alla sala C. Colombo.

Nel 1911 la sua fama di storico documentatissimo l'aveva visto interpellare dal Comune di Rapallo perché si pronunciasse nelle vesti diremmo di "tecnico" in merito ad una vertenza sorta per questioni di confine col Comune di Santa Margherita. Oggetto del contendere era uno sperone di costa tra San Michele di Pagana e la cittadina viciniorre, sul quale era stato edificato il Metropole, e del quale si voleva accertare, per ragioni tributarie, a chi spettasse la giurisdizione. Il Ferretto si pronunciò sulla base di documenti inoppugnabili e, alcuni anni dopo, non mancò di illustrare anche questo argomento dalle colonne de "Il Mare" (dal 27- 2 al 3 - 4 - 1915). Nel luglio 1928, pochi mesi prima della sua morte, Arturo Ferretto dava alle stampe *Il distretto di Chiavari preromano, romano e medioevale*, un testo fondamentale per chi voglia conoscere il passato del Tigullio. Un'opera, definita a buon diritto veramente "di polso", nel senso che procedeva colla forza della documentazione e non già col soffio

di vuote parole, usciva sotto gli auspici della Società Economica Chiavarese col munifico appoggio del notaio Mario Coppello di Chiavari. In essa egli, prendendo le mosse da una donazione di Carlo Magno al Monastero di Bobbio, rivolge ogni cura all'illustrazione delle tracce della preistoria nell'area chiavarese, ne tratteggia l'archeologia, ne ricorda le necropoli, le varie testimonianze lasciate via via nel corso dei secoli, i monumenti, le vestigia, giungendo sino ai giorni nostri. Quest'opera doveva essere l'ultima fatica del Ferretto. Un secondo volume tuttora manoscritto attende chi voglia assumersi la cura della revisione, con la ristampa del primo e se ne assuma il finanziamento. Da qualche tempo le condizioni di salute di Arturo Ferretto non erano buone e solo gli intimi erano a conoscenza che egli soffriva di una dolorosa ulcera. Sordo ad ogni raccomandazione di riposo e di quiete, egli proseguì sino agli ultimi giorni la propria attività ed un suo scritto sul castello di Cogorno, vergato con mano già tremula, andava in macchina proprio quando per lui ormai era giunta la fine.

La notizia della sua morte, avvenuta in Genova, Via S. Zita, 15, il 18 ottobre 1928, a soli 61 anni, si diffuse improvvisamente con eco di dolore sincero e profondo. A rileggere i necrologi che tutti i giornali gli dedicarono si valuta appieno quanta e quale fossero la stima e l'affetto di cui egli godeva in ogni ambiente per l'opera che silenziosamente aveva svolto per decenni a favore della storia, della cultura, della società. Ne riportiamo alcune frasi: "Si è spento un amatore ardentissimo della nostra Liguria" ("Il Cittadino"); "Chi studia storia e letteratura in Italia, rivendica ad Arturo Ferretto cento e cento notizie preziose: è lo stu-

dioso che fa lume ovunque s'avventura la scienza più dubitosa in Liguria e oltre" ("Il Secolo XIX" di domenica 20 ottobre, a cura di A. P. (Amedeo Pescio)); "La sua opera è costituita da efficaci elementi su cui lo storico di domani potrà utilmente costruire" ("Caffaro"); "Se nel futuro la Liguria riuscirà ad avere la sua degna storia, il nome di Arturo Ferretto s'incontrerà in quelle pagine ad ogni passo" ("Il Lavoro"); "Era il più competente conoscitore di memorie storiche liguri" ("Boll. Santuario della Guardia"); "Arturo Ferretto è un nome che resterà congiunto alla storia della nostra città, esaltandone la figura d'erudito, quanto mai piacevole nello scrivere e nel conversare, parlatore elegante e persuasivo" ("Il Mare"); "Ha vissuto sempre nel mondo antico. Poco si occupava di quello moderno.... Rapallo deve innalzargli un busto che ben se lo merita" (El Telegrafo" di Guayaquil).

Alcuni anni dopo la morte ne tesseva l'elogio, rapidamente rievocandone la vita e l'opera, l'eminente storico Emilio Pandiani (*Commemorazione di Arturo Ferretto*), in "Miscellanea di Storia Italiana, Ser. III, T. XXII (LIII della Raccolta) (Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, Torino, 1931). Rapallo non gli ha innalzato un monumento, ma gli ha dedicato, e soltanto da poco, una strada prospiciente un nuovo complesso scolastico. Ed è questa forse la più indovinata, completa e significativa testimonianza di gratitudine per l'opera che Arturo Ferretto ha compiuto: un invito cioè alle nuove generazioni che accedono alle aule di studio a voler seguire il suo esempio di rettitudine, di laboriosità, di disinteresse, di amore per la Patria e soprattutto per la città natia.

Pierluigi Benatti

Focacceria

via Mameli 63 rapallo



Schiaffino

telefono 3480444069

ALL'ATTENZIONE DEI SIGNORI AMMINISTRATORI DEL COMUNE DI RAPALLO

Ripubblicando il pregevole e particolareggiato ricordo di vita e di opere di Arturo Ferretto (1867 – 1928), scritto da Pierluigi Benatti nel 1967, in occasione del primo centenario della relativa nascita, dove lo stesso evidenzia con forza l'auspicio per una ristampa d'una scelta almeno della mole enorme di scritti del Ferretto, a cinquant'anni di distanza ci sembra doveroso far nostro tale auspicio, considerando quanto utile potrebbe risultare nella nostra biblioteca una raccolta ordinata in volumi unici del pregevole materiale per la consultazione, sia da parte di studiosi, che di studenti o di chiunque altro desideri sapere di più sulla storia del luogo dove vive. È ben vero che nella Biblioteca di Rapallo esistono due raccolte del giornale "Il Mare"; una in originale, rilegata con copertina cartonata di grande dimensione e un'altra

telematica, nelle quali si possono trovare gli articoli scritti dal Ferretto e, da quella telematica, ottenerne fotocopie in formato A4, ma nessuna delle due raccolte risulta di agevole consultazione. La prima (l'originale), per il formato troppo ingombrante e pesante, non disponibile per fotocopie; la seconda (telematica) per la scrittura troppo piccola e, a volte, poco chiara su una fotocopia formato A4 e quindi non per tutti di facile lettura. Sarebbe pertanto opportuno, in ossequio pure al desiderio espresso dal compianto storico Benatti, che si cogliesse l'occasione del 150° anniversario della nascita del Ferretto per mettere mano ad un riordino completo di tutti i suoi scritti in possesso della nostra Biblioteca.

Angelo Canessa

TIGULLIO ASSICURAZIONI

tigullioassicurazioni@gmail.com

Via della Libertà 61/3
16035 RAPALLO (Ge)

tel. 018560855
fax 018560856
cell. 3484058553


 Immobiliare
EUROPA
 2000

di Enrico Castagnone

www.agenzia2000.com info@agenzia2000.com

*La casa è una garanzia
che dura nel tempo*



Anche nei momenti più difficili
investire nel mattone comporta rischi minimi,

**QUESTO È IL PERIODO
MIGLIORE PER UN
INVESTIMENTO CHE GUARDA AL
FUTURO.**

Contattateci presso i nostri uffici
ascolteremo le vostre esigenze per
decidere con voi la scelta più giusta.

Immobiliare Europa 2000 s.a.s. di Enrico Castagnone
CORSO ITALIA 52 - 16035 RAPALLO (GE)

Tel. 0185-50375 - Fax 0185-669756 mobile phone 329-9539969

STV

l'Emittente Televisiva di Rapallo
Tel. 0185 66664 Digitale Terrestre Canale **71**

Trasmissione dei Consigli
Comunali di Rapallo

sul canale

71

La crisi economica della Fontanabuona

La mancata assegnazione di un contributo regionale per la 33^a Expo contribuisce ad aggravare la situazione

Dove sta andando la Fontanabuona? Vorrei che questa domanda se la ponessero, tutti insieme, riuniti attorno a un tavolo, i sindaci della vallata e poi facessero un esame approfondito della situazione. Molte cose sono infatti cambiate nel corso dell'ultimo decennio. La crisi del settore dell'ardesia, dovuta alla concorrenza brasiliana e cinese nel comparto dei piani per biliardo e accentuata dal forte calo delle richieste per l'edilizia, è stato il primo segnale negativo. Storiche aziende hanno cessato l'attività, altre hanno ridotto il personale. La crisi economica generale (ma non solo questa) ha poi fatto il resto, incidendo anche su attività commerciali che per lungo tempo avevano svolto un ruolo di attrazione persino su Genova e sui centri della riviera. Mi riferisco ai mobili, all'abbigliamento, agli alimentari, settori importanti che sono stati scalzati anche dal sorgere di grandi centri commerciali: l'Ipercoop a Carasco, la Fiumara a Genova, l'Out-let a Serravalle. Gattorna, con i suoi tanti negozi, era il simbolo del commercio e faceva da traino per l'intera vallata con una significativa ricaduta anche sul settore della ristorazione, dalla quale traevano benefici, e a loro volta esercitavano un forte richiamo, numerosi locali di buona cucina. Il declino ha investito, direttamente o di riflesso, l'intera economia. Serrande abbassate, capannoni industriali chiusi e inutilizzati, cartelli con la scritta "affittasi" o "vendesi" (ma chi acquista?) fanno ormai parte del panorama valligiano da Ferriere a Carasco. Anche le officine che lavoravano per gli ardesiaci sono in parte scomparse o hanno ridotto la loro attività. A seguito di tutto questo si è avuta una rilevante contrazione dell'occupazione, le cui conseguenze sono state solo parzialmente attutite dagli ammortizzatori sociali. Per fortuna piccole imprese, pubblici esercizi o laboratori artigianali prevalentemente a conduzione familiare hanno trovato la forza per sopravvivere. A questi vanno aggiunte alcune aziende ardesiache (facciamo i nomi di Leani e di Mangini ma ce ne sono altre) nonché poche ma importanti realtà produttive che la crisi non ha toccato o ha appena sfiorato, come ad esempio la Covim, la Seristudio, la Tecnodidattica, la Seac Sub, veri fiori all'occhiello per la Fontanabuona.

Ma non è soltanto l'economia ad essere stata investita da un declino che sembra non essersi ancora arrestato. Lo è anche il settore politico-amministrativo. L'abolizione, con un provvedimento affrettato, della Comunità Montana ha cancellato l'unico ente in cui l'intera valle e alcuni territori vicini si sentivano rappresentati. La Comunità era un punto di riferimento, una voce che all'occorrenza sapeva farsi sentire a nome di tutti, una "cabina di regia" sulla quale i singoli Comuni potevano fare affidamento e dalla quale uscivano progetti e realizzazioni di ampio respiro. Attraverso l'opera della Comunità montana si era aperta in Fontanabuona la strada del turismo. Dapprima con azioni tese a far conoscere il territorio, quindi con interventi capaci di generare flussi di visitatori. L'apporto dato a titolo volontaristico in questo settore da alcune associazioni culturali che agivano come una sorta di "braccio operativo" aveva creato una sinergia fruttuosa dalla quale sono scaturite anche idee innovative, come quella dell'Ecomuseo per valorizzare l'ardesia sotto il profilo turistico-culturale, o quella degli itinerari storico-

escursionistici, da quello Colombiano ai Sette Passi a quello dei Feudi fliscani ed altri.

Con l'Ecomuseo l'ardesia veniva considerata non tanto come pietra da commercializzare ma quale risorsa turistica da proporre e far conoscere. L'antica cava di Isolona, messa in sicurezza e adeguatamente illuminata, era diventata, con l'adiacente "baracùn", ancora dotato di macchine e attrezzature originali, una "location" (oggi va di moda usare questo termine...) anche per suggestivi spettacoli serali e notturni. Il centro espositivo del Chiapparino, ubicato in uno dei primi due opifici costruiti a fine ottocento per la lavorazione dell'ardesia, era stato trasformato, grazie ad un rispettoso restauro, in un luogo ideale per mostre, incontri e convegni. Nell'attiguo edificio industriale dismesso aveva trovato posto la ricostruzione del settore meglio conservato della Necropoli preromana di Chiavari, le cui lastre, utilizzate per le tombe e per i recinti che le circondavano, attestano il più antico utilizzo dell'ardesia e la capacità di saperla cavare e lavorare già duemila ottocento anni fa. Ma c'erano anche le cave di Tribogna e quella di Cornia, trasformata in un atelier per chi voleva imparare la lavorazione artistica della pietra nera. E i due musei di Cicagna, quello dell'ardesia e quello archeologico, anch'essi ricompresi nei tour che venivano offerti ai turisti, ai quali le informazioni giungevano tramite le agenzie di viaggio e attraverso una ben orchestrata campagna pubblicitaria, spesso a costo zero perchè dava notizia di eventi di cronaca, come l'arrivo dall'America del biliardo originale utilizzato da Paoul Newman nel film "Il colore dei soldi". Ma non solo, perchè dalla presenza e dal richiamo dell'Ecomuseo e da una oculata gestione di fondi europei finalizzati avevano preso vita nuove attività nel settore gastronomico-ricettivo, vale a dire locande e bed-and-breakfast, propedeutici allo sviluppo turistico.

L'ultimo anno prima della chiusura il traguardo dei quindicimila visitatori era stato raggiunto. Per l'equilibrio economico ne sarebbero occorsi diciottomila e la crescita progressiva lasciava prevedere che questo obiettivo fosse ormai a portata di mano. Invece il commissariamento della Comunità montana e la susseguente sua abolizione hanno fatto venir meno l'indispensabile sostegno di avviamento decretando la fine della struttura. L'edificio del Chiapparino è stato confiscato dalla Regione. La Necropoli smantellata. Il museo archeologico smembrato e i restanti materiali inscatolati. Quello dell'ardesia praticamente abbandonato. Le cave, che erano in affitto, sono ritornate ai privati proprietari. Sono invece rimasti, lungo la strada provinciale, i cartelli indicatori che segnalano l'Ecomuseo. Nessuno si è curato di toglierli e ancora oggi rappresentano una ingannevole pubblicità per gli ignari turisti di passaggio.

Ho voluto raccontare queste cose per far meglio comprendere la situazione attuale della vallata e in che modo ci si è arrivati. Quando affermo che la Fontanabuona è andata indietro di venti-trent'anni credo di non sbagliare. Ma l'aspetto peggiore è che non si intravedono prospettive per il futuro e non si riesce a cogliere un sintomo di reazione nonostante uno stato di cose così negativo. La recente notizia del mancato finanziamento di Expo Fontanabuona, una rassegna nata dalla

ECO STORE
CARTUCCE e TONER per stampanti

RISPARMIA fino al 70%

RAPALLO C.SO GOFFREDO MAMELI 360
TEL. e FAX 0185 63315
e-mail: rapallo@ecostore.eu • www.ecostore.it

PUGGIONI
dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it

volontà di “mettere in vetrina” le attività della vallata, e che con costante successo ha superato le 32 edizioni, aggiunge a questo panorama una nota molto preoccupante. L’infelice decisione di affidare ad un sorteggio la concessione di contributi per le iniziative regionali di questo genere ha infatti penalizzato la vallata, escludendo la manifestazione dal numero di quelle finanziate. Così, con un modo molto spiccio e scorretto di affrontare i problemi rinunciando al dovere di ragionare giudicare e decidere sulla base di elementi oggettivi e documentati, è stata data

alla vallata l’ultima mazzata. Ma nemmeno questa sembra avere scosso più di tanto il clima di rassegnazione e di silenziosa accettazione. E’ per questo che un attento e coraggioso esame della situazione si rende necessario e urgente. Un esame ad ampio raggio che raffronti con dati di fatto il presente col passato ed esprima una prospettiva che riesca a dare una risposta alla domanda “dove sta andando la Fontanabuona?”.

Renato Lagomarsino

UN RARO PRIVILEGIO

Con l’articolo a firma di Angelo Canessa, pubblicato sul precedente numero di questo mensile, ho avuto un privilegio unico: quello di poter leggere il mio necrologio. Non se l’abbia a male, l’amico Canessa, se dico così. Certamente ha ritenuto di farmi cosa gradita, ma sinceramente ne avrei fatto volentieri a meno perchè il lettore avrà pensato che tra noi due vi sia stata una combutta per costruire un monumento di belle parole tenute assieme da abbondante incenso. Già l’assegnazione del Rapallino d’Oro, qualche anno fa, anche quella una sua iniziativa, mi era parsa sproporzionata ai meriti che qualcuno mi attribuisce, ma in quel caso non avevo potuto in alcun modo sottrarmi. Ora, con un articolo “a sorpresa”, Angelo Canessa ha aggiunto nuovo incenso. Ma l’incenso non si addice ai vivi. Ed è per questo - ripeto - che l’articolo ha per me tutta l’aria di un originale ma prematuro necrologio. Non mi resta, ad ogni modo, che dire grazie all’autore (ma prima di lui al buon Dio) per averlo potuto leggere.

Renato Lagomarsino

RISCONTRO AL “RARO PRIVILEGIO”

Né privilegio, né necrologio, né combutta, ma solo un riscontro al Curriculum di 70 anni di giornalismo che, dietro mia richiesta, l’Amico Renato Lagomarsino mi ha fatto pervenire per la pubblicazione sul periodico “I Rapallin”. Mi sono permesso di aggiungere dei particolari relativi alla sua attività di giornalista che, per la sua innata modestia, aveva forse ommesso. Poiché poi il numero delle sue iniziative non ha limiti, senza accorgermi ho scritto qualcosa in più del dovuto, sempre però rispondente al vero, mai immaginando che avrei ricevuto una tiratina d’orecchie. Per questo sono dispiaciuto e mi sento in dovere di chiedergli scuse ma, allo stesso tempo, ricordando all’Amico Lagomarsino la caratteristica di “persone di spirito goliardico” che devono avere i Cavalieri dell’Ordine dell’Asino d’Oro, di cui è stato ideatore, fondatore e n’è il Presidente, con il dovuto rispetto lo pregherei di voler considerare in futuro con tale spirito le manchevolezze come quella commessa.

Angelo Canessa

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni

Organo dell’Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: Davide Riccò - Responsabile Editoriale: Angelo Canessa • Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: Lidia Canessa tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281 - 16138 Genova - tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno VII - n. 4-5/2017 (maggio-giugno) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su “I RAPALLIN” è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

www.liguriantighi.it



**SISTEMA
TINTOMETRICO
BELLE ARTI
CORNICI
EDILIZIA
FAI DA TE
FERRAMENTA**

VERNICI e COLORI

Via Buonincontri, 10 - S. Margherita Lig.
Tel./Fax 0185 286749



Spazio Notte **MATERASSI**

TEMPUR chiardiluna
DIGIFLEX Postureperfect

**Rapallo
Via Lamarmora 26
Tel. 0185-58001**



**LA RIVIERA
Pasticceria**

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 a - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665



**LEPORATTI SNC
FERRAMENTA**

VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE

Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)
Tel. e Fax 0185 55909
E-mail: lepmart@alice.it

LUTTI RECENTI

Si ricordano

Pastine Aureliano, Socio fondatore e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione, mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari: il fratello **Virgilio**, la cognata **Nelly Figari**, i nipoti **Anita** ed **Amerigo Pastene**, tutti **Soci** dell'Associazione. I componenti degli Organi Direttivi, interpreti pure dell'intera componente sociale, si stringono solidalmente a loro con l'espressione dei più profondi sentimenti di cordoglio.

Noziglia Giuseppe, decano dei **Soci** residenti a Rapallo, meglio conosciuto come **Pino del Ponte Nuovo** e **Fondatore Presidente** della **Fiera di Santa Maria del Campo**, nonché padre del **Socio Vittorio** e nonno delle **Socie Annalisa ed Evelina Noziglia**. I membri degli Organi Direttivi dell'Associazione porgono a loro tutti e rispettive famiglie le più sincere profonde condoglianze.

Bavestrello Franca in Campodonico, sorella di **Federica**, **Socia** esemplare del sodalizio, sempre premurosa e presente ad ogni iniziativa. Porgiamo a Lei ed ai suoi parenti più stretti i più affettuosi sentimenti di cordoglio e di solidale vicinanza.

NOTIZIE VARIE

Ricordiamo che nei giorni **5, 6 e 7 luglio 2017**, nell'ambito del **9° Raduno dei Rapallin**, a Rapallo, in Piazza Cavour, verrà allestito il **Banco della Cultura locale TIGULLIO MARE/MONTI**, tramite il quale si potranno far conoscere pubblicazioni inedite od edite, ma poco conosciute, di autori o cultori di storia locale. Chi fosse interessato, è invitato a prendere contatto al più presto, tramite e-mail, con info@liguriantighi.it, per farlo conoscere. Si precisa, tuttavia, che il Banco della Cultura non ha funzioni di punto di vendita.



O RECANTO DO ZENEISE

de Lidia Canessa

Comento primma de preghëe da seja,
tramandù da-a sciâ Rellia (Aurelia),
Madonnâ da nostra
Soccia Gabriella Canessa.

Segnô, Ve offro queste poche orassioin, in
onô du Segnô, da Madonna e di Santi, in
favô e in sollevò di nostri morti, benedetti,
ch'i l'aspetan de ëse levæ da patî e da
tribulâ pe ëse mandæ a gode a gloria santa
do Paradiso. Fæ ch'i possan pregâ o Segnô
pe nuiâtri cumme nuiâtri preghiëmo pe
luiâtri ascì.

Bunn-a neutte a-i vivi e bon ripöso a-i
pövei morti.

MESSAGGIO PER GLI ATTUALI
E FUTURI INSERZIONISTI

Questo **periodico**, stampato in **5000 copie**, viene **distribuito gratuitamente** (porta a porta) a lettori di **Rapallo, S. Margherita, Zoagli, Portofino e Fontanabuona**.

- **5000 copie consegnate direttamente** ad oltre 2600 lettori di Rapallo, 1200 di S. Margherita, 200 di Zoagli e le restanti ai lettori dell'**alta Fontanabuona**, da **Calvari** ai confini di **Neirone**.
- **5000 copie** che per **almeno un mese** sono **tenute in evidenza** da coloro che le ricevono e non le gettano perché, per la **specificità del contenuto** e la **veste grafica**, costituiscono una **pubblicazione speciale da conservare**.
- **5000 copie** in cui la **pubblicità degli Inserzionisti può essere vista e rivista più a lungo** di quella in altri giornali che, all'indomani, vengono ritirati o cestinati per lasciare il posto ad un altro numero.
- **5000 copie** in cui il **costo della pubblicità**, in relazione alla loro quantità diffusa e alla possibilità di memorizzazione del messaggio da parte dei lettori, è **in assoluto il più competitivo**.

Se siete già Inserzionisti e desiderate continuare ad esserlo o se volete diventarlo, nel vostro interesse, non mancate di dedicare a questo messaggio un attimo di riflessione o di confronto.

SABATO 10 GIUGNO 2017

L'Associazione **LIGURI ANTIGHI - I RAPALLIN**, in collaborazione con l' **AG. VIAGGI TIGULLIO MARCONE**

propone una giornata indimenticabile con un viaggio

Al Mattino, a LUCCA la città fondata da Tribù Liguri-Apuane, occupata poi dagli Etruschi e, nel 180 a.C., dai Romani, con testimonianze ed opere storiche antichissime e di inestimabile valore. Pertanto, si farà visita ad alcuni monumenti più insigni tra cui il **Duomo** (Cattedrale di S. Martino) con la famosa **tomba di Ilaria del Carretto**, costruita da **Jacopo della Quercia** su ordine del marito **Paolo Guinigi**, Signore di **Lucca** dal 1400 al 1432; alle Chiese di: **San Frediano**, **San Michele** e **San Giovanni**; al **Palazzo Ducale** e **Piazza Anfiteatro**, caratteristica piazza ovale costruita sulle strutture dell'antico anfiteatro romano, i cui resti appaiono ben evidenti dalla serie ininterrotta di edifici eretti intorno al suo perimetro. Per chi avesse già visto i suddetti monumenti, si propone la **passeggiata sulle possenti mura** che circondano tutto il centro storico, per osservare, dall'alto, **lo splendido panorama della città**, dentro e fuori le mura. Con passo normale il suo percorso di 4 km si compie in meno di un'ora.

ORE **11,30**: **RISALITA** SUL PULLMAN NEL **PUNTO DI ARRIVO** E **PARTENZA** PER **CASTELNUOVO GARFAGNANA** PER IL **PRANZO**.

Nel Pomeriggio, in GARFAGNANA, a partire dalle ore 15,30 circa, breve visita di **CASTELNUOVO**, dove sono presenti alcuni monumenti di interesse storico di rilievo quali: la **Rocca Ariostesca**, sede di mostre e di un Museo archeologico nel quale si conservano reperti dei periodi preistorici, liguri-apuano ed etrusco in Garfagnana; il **Duomo** dei **Santi Pietro e Paolo**, in cui si trovano opere attribuite al Verrocchio e al Ghirlandaio; il **Teatro Comunale Vittorio Alfieri**; la **Fortezza di Mont'Alfonso**.

Riprendendo il viaggio e scendendo per la lussureggiante vallata, tra le Alpi Apuane da un lato e l'Appennino Tosco-Emiliano dall'altro, eccoci poi a **BARGA**, il centro più popoloso della Media Valle del Serchio, che, per la sua importanza storica, artistica, civica e demografica, dal 1933 si fregia del titolo di Città ed è stata riconosciuta tra i **"borghi più belli d'Italia"**, *bandiera arancione* e *Cittaslow*. Tra i monumenti di maggior pregio: la **Chiesa di San Cristoforo**, la cui costruzione primitiva risale a prima del 1000. Al suo interno si distinguono opere marmoree e lignee di sommo pregio. La torre campanaria è dotata di antiche campane, fra le quali la piccola è datata 1580; i loro rintocchi ispirarono al poeta Giovanni Pascoli la poesia *"L'ora di Barga"*. Altri edifici di culto artisticamente tutti molto interessanti sono: la **Chiesa di San Francesco**, la **Chiesa del Santissimo Crocifisso**, la **Chiesa della Santissima Annunziata**, la **Chiesa di San Frediano** e la **Pieve di Santa Maria a Loppia**, le cui tracce risalgono all'845, ma parzialmente ricostruita nel XII secolo. Tra i luoghi pubblici, monumenti o palazzi, vi si trova l'**arringo**, un vasto prato fra il duomo e il palazzo pretorio, dove il popolo si riuniva a parlamento, dal quale si può osservare il magnifico panorama che circonda **Barga**. E poi i **Palazzi**: Balduini, Pancrazi, Angeli, Mordini, Bertacchi-Cordati; il **Teatro dei Differenti**, il **Castello**.

Da qui si passa nella frazione di **CASTELVECCHIO PASCOLI**, ove il poeta Giovanni Pascoli dimorò 17 anni e vi morì. La casa in cui visse è ora **Casa Museo Pascoli** e conserva la struttura, gli arredi, la disposizione degli spazi che aveva al momento della sua morte; vi sono conservati i suoi libri e i suoi manoscritti e vi sono le tre scrivanie per lavorare nelle tre lingue: italiano, latino e greco. Annessa alla casa vi è la cappella dove il Pascoli è sepolto. Il viaggio prosegue per **GALLICANO** e, tempo permettendo, sosta per osservare i suoi monumenti storici: **Castello**, già esistente nel 1170 e le **Chiese** di San Jacopo, San Giovanni Battista, Sant'Andrea, Santa Lucia, tutte assai antiche.

Si incontra poi **BORGO A MOZZANO**, altro luogo della Garfagnana, che merita una sosta per ammirare monumenti e Chiese dell'antichissimo borgo, tra cui il famoso **Ponte della Maddalena**, meglio conosciuto come **Ponte del Diavolo**, opera risalente al XII secolo, fatta costruire dalla contessa Matilde di Canossa e poi restaurata da Castruccio Castracani. Riguardo il nome "del diavolo", una leggenda popolare narra *"che il costruttore, non riuscendo ad innalzare l'arco maggiore portando così a compimento l'opera, implorò l'aiuto del diavolo: questi concesse la sua collaborazione in cambio della prima anima che avesse attraversato il ponte. Grazie al diavolo così il ponte fu costruito in una sola notte. Furbescamente il costruttore però mandò un cane a correre per primo su per il ponte. Il diavolo ormai ingannato scomparve nelle acque del fiume Serchio, accontentandosi così dell'anima di una bestia"*. **Ma il tempo è tiranno e bisogna purtroppo ritornare a casa!**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE (minimo 30 partecipanti): **Euro 70,00**

(comprende: viaggio AR, accompagnatore, assicurazione interassistance, pranzo tipico toscano, bevande)

Se i partecipanti supereranno il numero di 40, il costo sarà di Euro 65,00.

Acconto alla prenotazione Euro 20,00, restituibili se i partecipanti saranno meno di 30

Si prenota presso il **Socio, Sig. Simonetti Emilio, Negozio Casalinghi, Piazza Cavour 16, Rapallo**
entro il 6 giugno, salvo esaurimento anticipato dei posti

ORGANIZZAZIONE TECNICA AGENZIA VIAGGI TIGULLIO MARCONE - CHIAVARI

Quadrie Fiori
di **marzia**



*Per comunioni e matrimoni,
centrotavola, bouquet e accessori*

Via Mameli 394 - Rapallo
Tel. 338.43.32.197 - www.quadriefiori.com

Cosa bolle in pentola?
Un nuovo punto vendita

CONTRACT 2000

ARREDAMENTI

Vieni
a visitare il nuovo
punto vendita e
scopri l'offerta
di benvenuto
dal 22 Aprile
al 15 Giugno



Corso Assereto, 14 - Rapallo:
showroom dedicato alle cucine